

Slowtourism unisce la Provincia di Udine, Ferrara, Ravenna e Venezia, il Gal Polesine, il Consorzio per il turismo di Zirovnica e l'Università di Trieste

## Turismo sui fiumi, in arrivo 4 milioni di euro dall'Ue

*Programma di cooperazione transfrontaliero con la Slovenia per una nuova offerta turistica*

**Quasi 4 milioni di euro per la realizzazione del progetto Slowtourism. A tanto ammonta il finanziamento che la Provincia, assieme ai partner del progetto, si è aggiudicata nell'ambito del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Slowtourism prevede la creazione di una nuova offerta turistica nelle aree italiane e slovene caratterizzate da elementi naturalistici di pregio e dall'elemento acqua attraverso lo sviluppo di forme di turismo "lento".**

Slowtourism, che unisce, tra gli altri oltre a quella di Udine, la Provincia di Ferrara, Ravenna, Rovigo e Venezia, il Gal Polesine, il Consorzio per il turismo e la cultura di Zirovnica, la Municipalità slovena e l'Università di Trieste e che avrà una durata di 36 mesi, costituisce una nuova filosofia di viaggio che intende legare i territori italiani e sloveni al turismo rilassato e di qualità e che contribuirà a configurare un bacino potenziale di offerta, quell'Alto Adriatico, avente caratteristiche di unicità nel panorama internazionale.

«È un bel successo per la Provincia di Udine – ha rilevato l'assessore al turismo Franco Mattiussi – anche perché su 72 progetti presentati ne sono stati finanziati solamente 13 e su 6 progetti che vedevano la Provincia di Udine in qualità di partner ne è stato finanziato uno. Pur di fronte alla legittima soddisfazione – ha proseguito –, ritengo che adesso sia necessario rimboccarsi le maniche per definire la fase attuativa del progetto, fase che risulterà sicuramente impegnativa». Tra le attività che la Provincia friulana metterà in campo, ha anticipato Mattiussi, «gli interventi infrastrutturali di sistemazione degli attracchi lungo il fiume Natissa in colla-

borazione con l'associazione Nautisette di Aquileia».

L'idea innovativa sta nel fatto di considerare l'acqua non come mera risorsa ambientale, ma come luogo sul quale innescare processi di crescita in chiave economica e sostenibile, attraverso lo sviluppo di forme di turismo "lento" concentrate su concetti chiave quali sostenibilità, responsabilità ed eco-compatibilità. «"Slow tourism" – ha detto Mattiussi – propone dunque la conoscenza del territorio facendo attenzione alle risorse locali e alla loro valorizzazione, in un'ottica eco-sostenibile. Una filosofia alternativa al turismo di massa».

Slow tourism coinvolgerà il circuito turistico italo-sloveno lungo le vie d'acqua e nei siti naturalistici di pregio. Gli enti coinvolti garantiranno da un lato la realizzazione di strutture ed infrastrutture quali punti slow "pilota" che potranno essere presi come esempi dimostrativi da diffondere nell'intera area del programma e, dall'altro, la qualità della promo-commercializzazione del circuito. Grazie a questo progetto inoltre potranno crearsi nuove opportunità occupazionali per la popolazione locale nel settore del turismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA